



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXIII domenica del T. O. - 15 novembre 2020

Liturgia della Parola: Pr31,10-13;19-20.30.31;1Ts.5,1-6;Mt.25,14-30

La preghiera: *Beato chi teme il Signore.*

Dopo la parabola delle dieci giovani donne eccone un'altra che continua a proporre una riflessione su cosa consente di entrare nella «gioia del tuo padrone» (il Regno) o di esserne esclusi; una parabola quindi che ha come momento chiave un giudizio. Anche in questo caso il discorso è rivolto ai discepoli, in particolare a coloro che rischiano di vivere con paura la propria situazione davanti a Dio e pensano di potersi assolvere con un «ma io non ho fatto nulla di male».

Stavolta però il racconto ha molti aspetti paradossali: Dio viene paragonato a un uomo che scopriamo essere un approfittatore, uno senza scrupoli nel condurre gli affari (Mt 25,24); somme di cinque e di due talenti che vengono dichiarate «cose di poco conto» (Mt 25,21.23); una punizione sproporzionata per il terzo servo reo solo di aver conservata intatta la somma di denaro affidatagli.

Questi aspetti ci invitano a pensare che Gesù stia suggerendo ai discepoli di riflettere attentamente a ciò che avviene nel mondo perché non siano più sprovveduti davanti a Dio di come gli uomini sono davanti ai loro simili «I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (Lc 16,8) e Luca pone questa sentenza come conclusione dell'altrettanto sconcertante parabola dell'amministratore infedele ed aggiunge parole molto simili a quelle che troviamo nel nostro testo di Matteo «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti» (Lc 16,10).

Per considerare attentamente questa parabola, però, dobbiamo disimparare quanto pensiamo di sapere, dobbiamo leggerla come se fosse la prima volta. È la maggiore difficoltà davanti a questo esto molto noto di cui pensiamo già di cono-

scerne il significato. Infatti la spiegazione più classica è che si parla dei talenti, cioè di come dobbiamo usare le nostre capacità per farle fruttare al meglio. Dimentichiamoci di tutto questo. Infatti nella parabola si dice chiaramente che il padrone assegna i talenti, un'ingente somma di denaro, ai servi «secondo le capacità di ciascuno» (v.15) perciò i talenti sono solo una misura delle capacità dei servi che il padrone conosce bene e che vuole mettere alla prova.

Cambiamo punto di vista, per farlo consideriamo le valutazioni del padrone al suo ritorno rivolte ai tre servi perché ci mettono sulla strada giusta. «Servo buono e

fedele» e «sei stato fedele nel poco» viene detto ai due servi che hanno raddoppiato la somma affidatagli: la questione veramente discriminante è la capacità o meno dei servi di comprendere e di entrare in sintonia con la mentalità del padrone e di agire di conseguenza. Questa è la fedeltà che il padrone si attende dai suoi servi!

Anche il terzo servo conosce bene il padrone e la sua rapacità e spregiudicatezza nel condurre gli affari, ma questo invece di stimolarlo a mettersi all'opera, a rischiare di trafficare in affari per guadagnare, lo impaurisce al punto di adottare la tattica più sicura per conservare un tesoro, cioè nascondere sotto terra. Così non si perde niente ma, gli obietterà il padrone, così nemmeno si guadagna niente. Anzi, altro paradosso della parabola, si perde tutto: il terzo servo viene apostrofato come «Servo malvagio e pigro» (v.26) e «inutile» (v.30) dove quel «malvagio» non significa che ha cattive intenzioni, ma che è incapace di produrre effetti positivi con le sue azioni, è inetto, sprovveduto, riesce in un colpo solo a far del male agli altri e a se stesso.

Adesso possiamo provare a trasformare questa storia in alcune riflessioni che toccano alcuni aspetti della nostra esistenza di credenti.



Un primo pensiero viene dalla conoscenza che abbiamo del Padre attraverso la persona, la vita e le parole di Gesù che lo manifesta come attento alla salvezza dei peccatori, come coinvolto con coloro che sono poveri, miti e umili di cuore, in lacrime, puri di cuore, assetati di giustizia o perseguitati, misericordiosi e costruttori di pace. Sapendo questo siamo chiamati ad interrogarci su quale fedeltà ci sia richiesta oggi per essere servi di Dio buoni e fedeli.

Siamo anche chiamati a prendere coscienza delle paure che ci ostacolano e ci fanno stare sulla difensiva (non ho fatto nulla, non è mia responsabilità, non sono adatto, non ho capacità, e così

via) soprattutto della paura di sbagliare, di esporsi, di rischiare per il Vangelo.

Non è poi da trascurare anche quale consapevolezza abbiamo della ricchezza che ci è stata affidata e dobbiamo saggiamente amministrare: sono le persone, le cose che utilizziamo, la natura in cui viviamo.

Nello stesso tempo ci misuriamo anche sulla nostra capacità di non sentire tutto questo come un assoluto, come ciò in cui trovare la felicità è la realizzazione della nostra vita, ma come beni che ci indicano e, se usati secondo la volontà del Padre, ci consentono di entrare nella gioia definitiva e piena del Regno.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe e l'accesso alla chiesa.**

Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa.

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare.

Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali

NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è di 160 posti. Sulle sedie, che non vanno spostate, nelle navate laterali e cappelline e 2 per panca (seduti ai lati) nella navata centrale.

In caso di familiari conviventi si può sedersi vicini sulla panca o in più di 2. In tal caso non si siedono altre persone su quella panca.

Cominciare a prendere posto dalle file davanti, riempiendo via via verso il fondo.

Più ci sono 35 posti nella cappella della compagnia.

Ci raccomandiamo di essere attenti nel rispettare tutti questi accorgimenti!

✠ I nostri morti

Emmanuele Bettina, di anni 88, via De Ciompi; benediz.al cimitero il 9 novembre alle ore 10,30.

Rossi Renata ved. Scatizzi, di anni 100, via Galilei 33; esequie il 10 novembre alle ore 9,30.

Quercioli Maria; benedizione al cimitero il giorno 10 novembre alle ore 9,30.

Mirco Maria Rosa, di anni 81, via di Camporella 29; esequie il 10 novembre alle ore 15,30.

Cresci Giacomo, di anni 90, via Potente 2; esequie il 12 novembre alle ore 10.

Pollastri Renata, di anni 90, via XXV aprile 176; esequie il 14 novembre alle ore 9.

Bossoli Marcella, di anni 89, viale Ariosto 687; benedizione al cimitero il 14 novembre alle ore 9,45.

Indicazioni per gli incontri e la pastorale in "zona rossa"

Come sapete ci sono nuove restrizioni sanitarie per la Toscana, che entra oggi, domenica 15, in la "zona rossa". E regole sono proposte in vigore per 15 giorni. Ma ormai sappiamo che gli aggiornamenti vanno quasi giorno giorno.

In tanti ci chiediamo anche cosa riguarda direttamente la vita della parrocchia.

In attesa di una nota ufficiale della Conferenza Episcopale Toscana, sappiamo comunque che:

- Sono permesse le celebrazioni delle Messe e dei sacramenti: con autocertificazione, e solo alla chiesa più vicina casa.
- Son sospese tutte le attività di catechesi e formazione in presenza.
- É chiesto di tenere i locali parrocchiali (es. oratorio) chiusi alla libera frequentazione.

- Son sospese le visite alle famiglie e la Comunione a casa (sia dei sacerdoti che dei laici), salvo casi particolari a discrezione del parroco.

Detto questo poi va valutata l'opportunità, fisica e morale. Una parrocchia potrebbe decidere di sospendere (una parrocchia di Firenze lo ha già fatto da giorni, ha tutti i preti positivi o in quarantena); alcune diocesi hanno chiesto ai preti di sospendere le celebrazioni festive per prudenza, anche se il decreto non le vieta.

Orario delle Confessioni

Ogni giorno feriale, se un sacerdote è libero, chiedendo in archivio dalle ore 10,00 alle ore 12,00 escluso il lunedì

In chiesa: Venerdì dalle 17 alle 18

Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e

(in genere) dalle ore 17,30 alle ore 18,00

Il primo venerdì del mese 16.00- 18.00.

Per celebrare con calma e in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, o fare direzione spirituale è possibile fissare un appuntamento telefonando personalmente al sacerdote.

Incontro sul “nuovo” Messale

Con la Prima domenica di Avvento (29 novembre 2020) entrerà in uso la terza edizione italiana del Messale Romano. Non è un “nuovo messale” e non ci sono riforme alla Liturgia. Ma è una nuova edizione dello stesso messale, con una nuova traduzione, adattata ai tempi e alla traduzione CEI del 2008. Ad esempio dalla prima domenica di Avvento reciteremo quindi nella messa e nella liturgia in genere il *Padre Nostro* nella nuova traduzione: quella che dice “non ci abbandonare” invece che “non ci indurre.” Abbiamo pensato ad un incontro aperto a tutti, per prepararci ad accogliere la nuova traduzione del messale.

Mercoledì 25 novembre - ore 21.00

Incontro con

Don Roberto Gulino

Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

Docente di Liturgia presso la Facoltà Teologica

“Presentazione della

nuova edizione del Messale Romano”

Partecipazione online attraverso il link di invito su Zoom

<https://us02web.zoom.us/j/87482943136>

ID riunione: 874 8294 3136

All'incontro si potrà anche assistere in streaming sul canale Youtube della Pieve.

Le intenzioni di preghiera alle messe

Si ricorda che nella messa è possibile, oltre che pregare per i defunti, pregare per i vivi: ringraziare in occasione di un compleanno o di una ricorrenza per voi particolarmente felice e significativa, potete comunicarlo via mail all'indirizzo pievedisesto@alice.it, oppure in archivio o telefonicamente ai numeri dei vostri sacerdoti. Si prega di specificare il motivo della preghiera e la messa (giorno ed orario) in cui deve essere presentata.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

Il catechismo non prosegue in presenza, così i percorsi dopo cresima e le altre attività dell'oratorio.

Abbiamo provato fino in fondo a fare il possibile per riprendere e poi non interrompere gli incontri di catechismo in presenza fisica. I genitori ci hanno dato fiducia e sostegno, in ogni modo.

Di questo siamo grati perché ne abbiamo bisogno. È importante provare a continuare anche in remoto, anche senza seguire un programma preciso e con tutte le difficoltà che stiamo già riscontrando adesso. Vogliamo dare un messaggio di speranza ai ragazzi: non tutto si ferma, noi continuiamo cambiando solo le modalità. Impariamo a non dare niente per scontato e cerchiamo di trasmettere almeno il messaggio che Gesù è vicino e presente anche se attraverso delle piccole persone.

Non vi nascondiamo che gli incontri su zoom sono difficili: si sommano ad ore di collegamenti che già richiede la scuola, logisticamente hanno delle problematiche legate alla nostra inesperienza e rendono quasi impossibile aprire i cuori con gli altri.

Ritrovandosi con i catechisti e dopo lunga e sofferta riflessione è stato deciso di **posticipare le date delle cresime**. A quando? Non lo sappiamo nemmeno noi. La situazione odierna e la coscienza ci hanno portato a questa decisione per la tutela della salute di tutti. I dubbi erano venuti anche qualche giorno fa con l'aumento dei contagi comunque il pensiero era rimasto aperto nel voler provarci con tutto l'impegno possibile. Impegno che abbiamo riscontrato forte da parte dei genitori e dei ragazzi nell'essere presenti e partecipi a tutto quello che è stato proposto. Il nostro impegno continuerà, per non perdere il rapporto coi ragazzi che avevamo ripreso così forte.

Covid19 e adolescenti

Uno spazio di confronto

Più informazione, più confronto, più azioni

All'interno di un progetto promosso dalla Diocesi attraverso dei fondi dell'8xmille, sono stati attivati alcuni servizi a sostegno delle fragilità psicologiche emerse in questo periodo e dei disagi relazionali conseguenza dell'emergenza sanitaria e del clima di preoccupazione e paura ad essa legati. Il servizio è stato pensato e messo in piedi prima del riaccutizzarsi dei contagi. Non tutto quindi potrà essere fatto in presenza, pertanto là dove darà necessario verrà usata la modalità digitale.

Ecco i servizi offerti:

*Sportello psicologico\psicoterapeutico

Gratuito e aperto a:

- Ragazzi/e
- Genitori (anche solo padre o madre)
- Operatori
- Coppie in difficoltà

Appuntamenti:

dott.ssa Claudia Vanni 3280646311

dott.ssa Sara Ferroni 3396543925

Il colloquio può avvenire anche tramite Skype

Dopo un primo colloquio orientativo in caso di necessità possiamo attivare un ciclo di incontri. Ogni ciclo sarà di 6/8 incontri con cadenza settimanale. Essendo un servizio di natura sanitaria, è possibile che gli incontri si svolgano in presenza.

*Incontri con piccoli gruppi (max 15)

Aperti a Operatori e Genitori

Prenotazione obbligatoria al 3280646311

Orario serale - Gli incontri sono replicabili in funzione del numero dei partecipanti

*Incontro in gruppo per ragazzi/e adolescenti

“Esprimere le emozioni ai tempi del Covid-19”

In un periodo di forti emozioni, a volte difficili da comprendere, proponiamo di ritrovarsi per parlare e confrontarsi su come ci sentiamo, su come abbiamo vissuto e stiamo vivendo questo periodo particolare di paure e speranza nel futuro. Un incontro dedicato ai ragazzi/e (max 10)

- Fascia medie: dagli 11 agli 13 anni
- Adolescenti dai 14 ai 18 anni

Un'attività attraverso immagini e racconti, con la finalità di provare a dare un nome a quello che stiamo vivendo. Numero referenti:

Costanza Vannini 3389088458

Irene Certini 3347358451

Gli incontri saranno replicati in funzione del numero di partecipanti. Orario e giorno sarà stabilito in base alle adesioni e alle necessità.

*Eventi e convegni

Visto il “successo” del primo invito, ci incontriamo di nuovo con *Pierluigi Ricci*.

“Amare di un amore incondizionato”

Educare ed essere genitori a immagine del Padre.

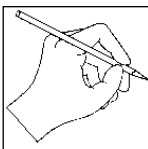
Venerdì 20 novembre - ore 21.00

A colloquio con Pierluigi Ricci

Educatore e collaboratore di Romena

Per poter partecipare va richiesto il link di invito su Zoom alla mail famigliepieve@gmail.com o su Whatsapp al numero 3280646311

È necessario iscriversi per permettere una partecipazione più attiva: è previsto un numero limitato di presenze. Incontro aperto a tutti.



APPUNTI

IV Giornata mondiale dei poveri
Dal messaggio di Papa Francesco.

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32)

La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40). [...]

Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi “della porta accanto”, «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.